

Cari Colleghi,

mi chiamo **Filippo Catani**, sono ricercatore confermato presso il Dipartimento di Scienze della Terra e l'oggetto di questa lettera è **proporvi la mia candidatura** come rappresentante dei Ricercatori all'interno del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Come saprete, il **25 Ottobre** prossimo andremo al voto per **rinnovare il Consiglio di Amministrazione** del nostro Ateneo.

Si tratta di un momento di grande importanza dato che come è noto tale organo si dovrà occupare della amministrazione ed il problema principale dell'Università di Firenze è proprio il deficit economico, che deriva, sì, da una complessa serie di cause molte delle quali esterne ma che d'altra parte è necessario cercare di correggere agendo sui meccanismi interni all'Ateneo, gli unici sui quali possiamo agire in modo diretto.

In questa ottica, anche a valle di una valutazione personale delle candidature disponibili per i rappresentanti dei Ricercatori, ho deciso di aggiungere alle altre anche la mia disponibilità.

Perché?

Essenzialmente perché, avendo un'idea della situazione dell'Ateneo che credo sia condivisa da molti colleghi con i quali ho avuto l'occasione di parlare, non sono stato del tutto soddisfatto dalle proposte e dai programmi presentati, nei quali ho visto, con una sola eccezione, ampi spazi nei quali poter inserire idee ed innovazioni che costituiscono parte del mio programma.

In sintesi, tale programma si può riassumere in pochi punti cardine:

1. Necessità di un **cambio di direzione** nella gestione amministrativa dell'Ateneo, sulla base di una accurata analisi delle cause dell'attuale situazione deficitaria;
2. Adozione di procedure di **trasparenza** non legate alla semplice buona volontà di qualcuno ma fondate sul confronto e la condivisione e sull'applicazione di regole;
3. Incentivazione attiva di **sinergie e rapporti costruttivi col Territorio e gli Enti Locali**, che fino ad oggi non hanno fornito quella spinta propulsiva e quel supporto che invece, in prospettiva e potenzialmente, avrebbero le carte e gli interessi per fornire;
4. **Correzione dei criteri di spesa** nell'ottica di un risparmio che non sia fatto sulla pelle della ricerca, della didattica, della funzionalità degli organi essenziali dell'Università, ma piuttosto sulla riduzione degli sprechi, siano essi energetici oppure dovuti ad una mancata valorizzazione del personale, docente e tecnico-amministrativo. E' perfettamente inutile prospettare un ripianamento del bilancio basato sul blocco delle assunzioni, delle progressioni di carriera e sull'esternalizzazione dei servizi. Tale operazione ha, come già sappiamo, le gambe molto corte e produce come risultato soltanto quello di far retrocedere, invece che avanzare, il grado di eccellenza del nostro Ateneo;
5. Come conseguenza del punto precedente è quindi necessario un impegno verso una politica che assicuri, nei tempi più brevi possibile, un rinnovamento che al momento pare bloccato e che deve essere legato alla **stabilizzazione dei precari, alla assunzione di nuovi ricercatori ed ad una definita e realistica prospettiva di carriera per tutti i meritevoli**;
6. L'esperienza anche recente, suggerisce inoltre l'urgenza di **allargare la rappresentanza democratica** verso tutti i ruoli presenti in Ateneo;
7. Rafforzamento dei principi e delle pratiche per la **garanzia del diritto allo studio**, il che vuol dire evitare di riversare sugli studenti i problemi di bilancio ma piuttosto cercare di

- ridurne i tempi di completamento degli studi con provvedimenti atti a migliorare l'efficienza delle strutture didattiche;
8. Promozione di politiche di **maggiore internazionalizzazione della ricerca e della didattica** rese necessarie dalla natura distribuita, ampia e collaborativa della ricerca stessa e dei finanziamenti ad essa connessi specie in ambito EU;
 9. Adozione di scelte che tendano ad una **semplificazione delle procedure burocratiche** a tutti i livelli della vita di Ateneo, anche ai fini di una riduzione delle spese, degli sprechi e degli inutili "raddoppi" di competenze e responsabilità.

E' ovvio che si tratta di una serie di intenti di non banale né immediata applicazione ma che ritengo debbano essere la linea guida per ogni singola decisione da prendere in Consiglio di Amministrazione nel futuro prossimo.

A questo aggiungo soltanto che, per i Ricercatori, vorrei pormi (e vorrei che lo facessero anche gli altri candidati in un'ottica di confronto) alcuni obiettivi specifici, pur forse molto ambiziosi ma necessari e urgenti:

- a. cercare di promuovere scelte e politiche del CdA che tendano a **favorire l'effettivo svolgimento della ricerca da parte dei ricercatori**;
- b. lavorare per poter **garantire ai ricercatori la prospettiva concreta e misurabile di un percorso di carriera**, che abbia garanzie slegate dalle logiche corporative, settoriali e di consenso ma che proceda per regole meritocratiche condivise da tutti e trasparenti;
- c. **affrontare le problematiche relative alla didattica**, per la sopravvivenza della quale i ricercatori sono ormai divenuti una componente anche quantitativamente fondamentale, senza però riceverne adeguato riconoscimento nella maggioranza dei casi.

Invito quindi tutti voi a votarmi, ma **soprattutto a votare il prossimo 25 Ottobre**, perché solo una partecipazione elevata dei ricercatori ed una elezione di **rappresentanti con consenso ampio e trasversale** potrà consentire alla nostra categoria di avere un ruolo vero e attivo nella guida delle politiche di Ateneo per gli anni futuri.

Allego in calce un mio breve curriculum vitae per quanti di voi non mi conoscessero.

Vi ringrazio per la gentile attenzione,
Cordiali saluti
Filippo

Filippo Catani

Sono ricercatore confermato di Geografia Fisica e Geomorfologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze dove ho preso servizio il 1° febbraio 2001.

Dopo il dottorato di ricerca in Geologia Applicata, svolto presso l'Università degli Studi di Ferrara il Politecnico di Milano ed l'Università di Berkeley (California) tra il 1995 ed il 1997, ho lavorato come *assistant researcher* presso il MIT di Boston (Faculty of Engineering, Parson's Lab) dal 1998 al 1999. Negli anni successivi ho usufruito di una borsa post-doc presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze fino a che non ho assunto il ruolo di ricercatore.

I miei principali interessi di ricerca sono lo studio e la previsione delle rischi geologici con particolare attenzione per le frane e l'erosione del suolo per i quali collaboro attivamente con enti quali il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, l'Agenzia Spaziale Italiana, l'European Space Agency e molti istituti di ricerca italiani e stranieri. Sono inoltre impegnato attivamente in svariati progetti internazionali finanziati dalla Commissione Europea o da consorzi quali l'International Consortium of Landslides di cui sono membro. Sono consigliere di presidenza della Associazione Italiana per il Quaternario (AIQUA). Sono autore di circa 70 pubblicazioni scientifiche la maggior parte delle quali su riviste internazionali.